



*Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO MERCATO E TUTELA

DIREZIONE GENERALE CONSUMATORI E MERCATO – DIVISIONE VI

# PREZZI & CONSUMI

*Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe*

*N. 02 – febbraio 2025*

## SOMMARIO

<b>1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA</b>	<b>6</b>
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	6
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	6
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	6
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2025	7
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2025	7
<b>2. L'INFLAZIONE IN ITALIA</b>	<b>8</b>
2.1. LEGGERA CRESCITA DELL'INFLAZIONE DOVUTA PRINCIPALMENTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI.	8
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	8
FIGURA 2.1.1 - Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto	9
<b>3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – FEBBRAIO 2025</b>	<b>10</b>
FIGURA 3.1.1 - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)	10
<b>4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO</b>	<b>11</b>
4.1. AGROALIMENTARE, GENNAIO 2025: ULTERIORE AUMENTO PER CARNI BOVINE E FORMAGGI STAGIONATI. IN CALO LATTE E CARNE DI POLLO. <b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>	
4.2. PANORAMICA FLASH SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI RILEVATI PRESSO I MERCATI ALL'INGROSSO ITALIANI NEL MESE DI GENNAIO 2025.	14
GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) delle pere cat. I (Italia) nelle ultime tre campagne	15
GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei peperoni lunghi gialli orig. Italia nelle ultime tre campagne	16
<b>5. TARIFFE PUBBLICHE IN CRESCITA A GENNAIO 2025: +2,9% RISPETTO A DICEMBRE 2024</b> ERRORE. SEGNALIBRO NON È DEFINITO.	IL
<b>6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI</b>	<b>21</b>
6.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO	21
GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2025 (variazioni)	21
<b>7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI</b>	<b>22</b>
TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2025	22
GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili	23
GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili	23

## **PRESENTAZIONE**

*Questa newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.*

*La newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.*

*Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio ricorre ai dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica, e di fonte Eurostat.*

*Per la newsletter l'Osservatorio si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale consumatori e mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ed Unioncamere finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.*

*In questo numero, al riguardo, è presente sia un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso, a cura di Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana, sia un contributo sulle tariffe in Italia.*

## IN SINTESI

- A febbraio 2025, il tasso d'inflazione nei Paesi dell'Area Euro si attesta a +2,3% su base annua (registrava un valore di +2,5% il mese precedente). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice che passa da -0,3% del mese precedente a +0,4%. Stabilità tendenziale in Italia, dove **l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)**, resta sullo stesso livello di gennaio (a +1,7%), e si inverte l'andamento su base congiunturale, che passa da -0,8% a +0,1%.
- **L'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** al lordo dei tabacchi, a febbraio 2025, registra, su base tendenziale, una variazione positiva del +1,6% (era +1,5% a gennaio) e una variazione congiunturale positiva pari a +0,2%. La crescita dell'inflazione è dovuta prevalentemente all'aumento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%), ma anche all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -3,0% a -1,9%) e all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%) e lavorati (da +1,7% a +1,9%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,1%).
- A febbraio, si registra un calo del **clima di fiducia delle imprese**. Il peggioramento dell'indicatore è dovuto principalmente alla diminuzione stimata nei comparti delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio. Aumenta l'indice di **fiducia dei consumatori** a causa di un miglioramento stimato del clima economico, corrente e futuro, mentre peggiora la valutazione sulla situazione economica generale.
- I prezzi all'ingrosso del **settore agroalimentare** nel mese di febbraio evidenziano leggeri rialzi nel comparto "riso e cereali", in particolar modo la farina di semola. I prezzi del riso mostrano invece lievi flessioni. Tra le carni, spiccano i decisi ribassi per carne suina e di coniglio. In calo anche la carne di pollo. Al contrario, le carni bovine e quelle di tacchino confermano la fase di rialzo. Relativamente ai prodotti lattiero caseari, diminuiscono i prezzi all'ingrosso di latte spot e crema di latte, mentre si osservano aumenti generalizzati per tutte le categorie di formaggi. Ulteriori rialzi per le uova. Nel comparto "oli e grassi", prosegue il rientro per il prezzo del burro, mentre la margarina mostra un lieve rialzo. Si conferma una tendenza flessiva per gli oli di oliva. Stabilità per gli oli di semi. Per quanto riguarda i vini, si confermano i rialzi per i rosati, sia DOP-IGP che comuni. Febbraio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale e da una scarsa incidenza di precipitazioni. Le condizioni climatiche favorevoli, caratterizzate da giornate soleggiate e temperature miti, hanno spinto la produzione di ortaggi e frutta tipici della primavera, come le fragole. I prezzi degli ortaggi sono rimasti contenuti, grazie a un'offerta abbondante e a una domanda relativamente bassa. È iniziata la raccolta di fave, patate e piselli, mentre si sta avviando alla conclusione la stagione delle clementine italiane.
- A febbraio 2025 si osservano lievi variazioni positive nelle **tariffe pubbliche** rispetto al mese precedente (+0,2%). Più specificatamente, si osservano lievi incrementi nelle tariffe regolate (+0,3%), seguite dalle tariffe a controllo locale (+0,2%), mentre si rileva una contrazione delle tariffe a controllo nazionale, con un ritracciamento del -0,8%.
- Dall'analisi dei dati Istat dell'Indice NIC, i maggiori aumenti nei **segmenti di consumo**<sup>1</sup> sono stati registrati, per questo mese, per il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato

<sup>1</sup> Massimo dettaglio della classificazione dell'ISTAT per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori

*tutelato e la gioielleria. Nel complesso delle voci analizzate, la maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la telefonia mobile, i computer portatile, palmare e tablet e lo zucchero.*

- *Nel mese di febbraio 2025 il **prezzo al consumo della benzina** e il **prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.*

## 1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

### 1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Nel mese di febbraio 2025, il tasso d'inflazione medio dei Paesi dell'Area Euro<sup>2</sup> si attesta, su base annua, a +2,3% (era +2,5% il mese precedente). Su base mensile si segnala un aumento dell'indice che passa da -0,3% del mese precedente a +0,4%.

Stabilità tendenziale per l'Italia, dove l'indice IPCA a febbraio resta sul livello di gennaio, a +1,7%. Su base congiunturale, si inverte

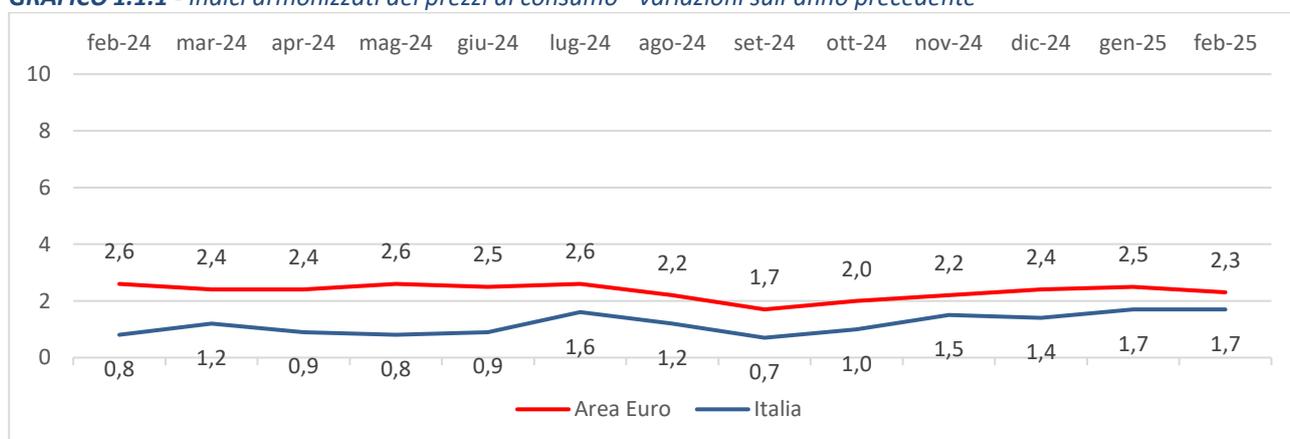
l'andamento dei prezzi, con l'indice che passa da -0,8% a +0,1%.

Il differenziale inflazionistico con l'Eurozona per il mese di febbraio risulta essere pari a 0,6 punti percentuali. Sempre in base all'indice IPCA, l'inflazione di fondo tendenziale, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati cala nell'Area Euro, passando da +2,7% a +2,6%, e resta stabile in Italia a +1,8%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	01/2025	02/2025	01/2025	02/2025	01/2025	02/2025
Italia NIC	1,5	1,6	0,6	0,2	1,8	1,7
Italia IPCA	1,7	1,7	-0,8	0,1	1,8	1,8
Area euro IPCA	2,5	2,3	-0,3	0,4	2,7	2,6

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e Eurostat.

### GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat.

Considerando i principali aggregati speciali dell'IPCA, a febbraio i prezzi dei beni aumentano (da +0,8% a +1,1%; -0,1% il congiunturale). La risalita è dovuta prevalentemente ai prezzi nel settore dell'Energia (da -0,7% a +0,6%; +0,8% su gennaio). In particolare, la componente Elettricità, gas e combustibili solidi mostra una netta risalita (da -1,2% a +3,3%; +0,3% su gennaio), mentre calano i

prezzi di Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (da -0,1% a -2,4%; +1,4% su gennaio).

In lieve accelerazione i prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (da +2,3% a +2,4%; +0,2% su gennaio), dovuta agli Alimentari non lavorati (da +2,6% a +3,1%; -0,1% su gennaio) e, in misura minore, agli Alimentari lavorati (da +2,1% a +2,2%; +0,4% su gennaio).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni industriali non energetici scende al di sotto dello

<sup>2</sup> A partire dal 1° gennaio 2023, con l'ingresso della Croazia, i paesi facenti parte dell'Unione monetaria salgono a 20.

zero (da +0,1% a -0,1%; -0,7% su gennaio), con comportamenti diversi tra le sottocomponenti: i prezzi dei Beni non durevoli (da +1,5% a +2,0%; +0,3% su gennaio) e quelli dei Beni durevoli crescono, sebbene questi ultimi su valori negativi (da -1,5% a -1,3%; -0,2% su gennaio); invece, i Beni semidurevoli risultano in flessione (da +0,4% a -0,6%; -1,8% su gennaio), soprattutto a causa dei prodotti di Abbigliamento e calzature.

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi scende (da +2,9% a +2,6%, +0,1% su gennaio). In particolare, si segnala la decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,6% a +1,9%; -0,2% su gennaio), dei Servizi relativi alla comunicazione (da +1,1% a

+0,5%; nullo il congiunturale) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,7% a +3,5%; +0,2% su gennaio).

Il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia è considerevole per Apparecchi telefonici e telefax, Trasporto multimodale passeggeri e Servizi assicurativi connessi alla salute. Seguono Apparecchi per il trattamento dell'informazione, Assistenza sociale, Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini e Assicurazioni sui mezzi di trasporto. Infine, Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici, Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci e Servizi ospedalieri.

<b>TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA febbraio 2025</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Apparecchi telefonici e telefax	-8,26	-15,78	7,51
Trasporto multimodale passeggeri	7,55	0,34	7,21
Servizi assicurativi connessi alla salute	5,42	0,39	5,03
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-6,35	-11,09	4,74
Assistenza sociale	6,15	2,26	3,89
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-2,97	-6,71	3,74
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	10,21	6,57	3,65
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-2,61	-6,07	3,46
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolci	4,86	1,54	3,31
Servizi ospedalieri	4,41	1,12	3,29

Al contrario, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per Servizi ricreativi e sportivi, Caffè, tè e cacao, Gioielleria ed orologeria, Pacchetti vacanza, Combustibili solidi, Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale

da disegno e Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne. Seguono Supporti di registrazione, Servizi di telefonia e telefax e Servizi culturali.

<b>TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA febbraio 2025</b>	<i>Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente</i>		
	<b>Area Euro</b>	<b>Italia</b>	<b>Differenziali</b>
Servizi ricreativi e sportivi	4,07	18,10	-14,03
Caffè, tè e cacao	9,65	16,17	-6,52
Gioielleria ed orologeria	7,36	13,23	-5,87
Pacchetti vacanza	7,94	12,10	-4,16
Combustibili solidi	-4,09	0,00	-4,09
Stampati varie e articoli di cartoleria e materiale da disegno	0,33	3,88	-3,55
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	6,08	9,44	-3,37
Supporti di registrazione	-1,41	1,86	-3,26
Servizi di telefonia e telefax	-2,71	0,44	-3,14
Servizi culturali	3,08	5,80	-2,72

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Eurostat per entrambe le tabelle

## 2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

### 2.1. Leggera crescita dell'inflazione dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dei beni energetici.

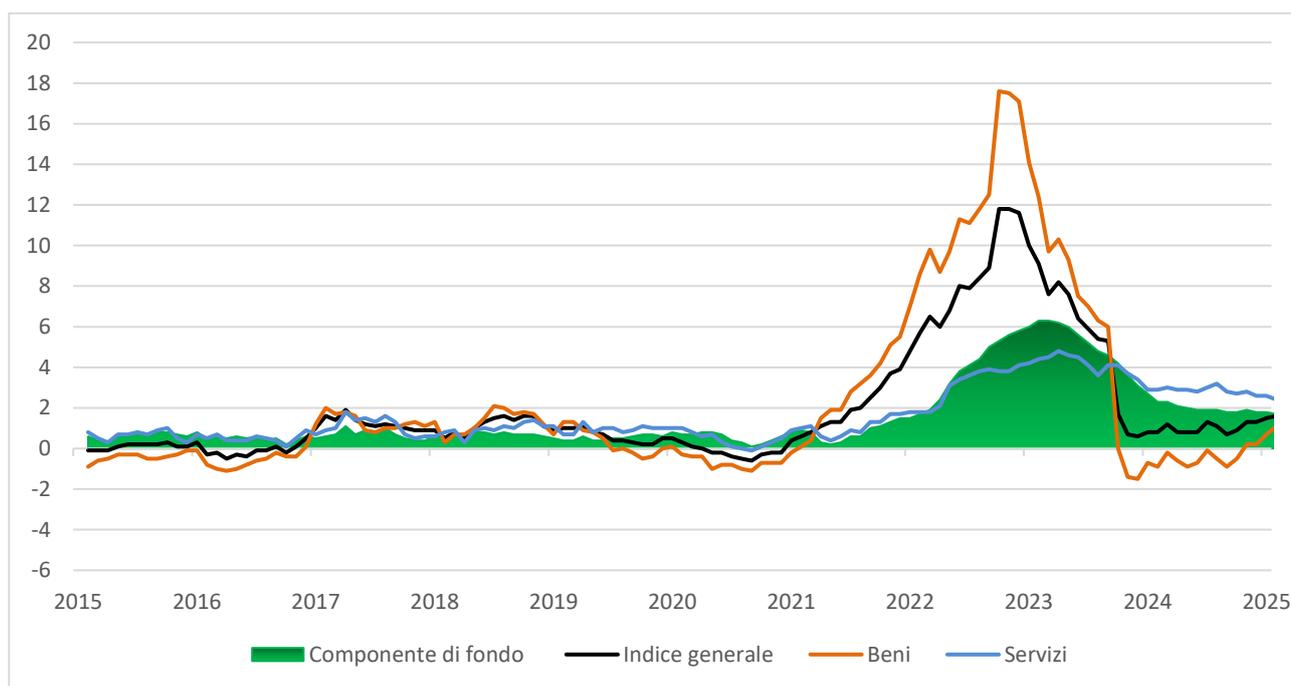
A febbraio, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e dell'1,6% su base annua (da +1,5% del mese precedente).

L'accelerazione tendenziale è prevalentemente dovuta all'aumento dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%), al marcato ridimensionamento della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati (da -3,0% a -1,9%) e all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi dei Beni alimentari non

lavorati (da +2,2% a +2,9%) e lavorati (da +1,7% a +1,9%). Di contro, si assiste a una decelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%), dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%) e di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,3% a +3,1%).

Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumenta (da +1,7% a +2,0%), mentre quello dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto diminuisce (da +2,0% a +1,9%).

**GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente**



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MIMIT su dati Istat

In particolare, considerando i due principali aggregati (beni e servizi), a febbraio i prezzi dei beni crescono rispetto a gennaio (da +0,7% a +1,1%; +0,2% su gennaio), mentre i prezzi dei servizi sono in leggero rallentamento (a +2,6% a +2,4%; +0,1% su gennaio).

L'andamento dei prezzi dei beni riflette in primo luogo quello dei Beni energetici, il cui tasso

di variazione tendenziale torna su valori positivi (da -0,7% a +0,6%; +0,8% su gennaio). Ciò si deve, soprattutto, alla consistente accelerazione dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,5% a +31,4%; +0,8% su gennaio), in particolare dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +19,8% a +28,1%; +2,9% su gennaio); quelli dell'Energia elettrica mercato tutelato

restano invece stabili (+21,6%; nulla la variazione congiunturale).

Per quanto riguarda la componente non regolamentata, la flessione tendenziale dei prezzi risulta sensibilmente più contenuta (passando da -3,0% a -1,9%; +0,7% su gennaio), a causa della dinamica dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato libero (da -7,9% a -2,2%; -0,3% su gennaio) e dell’Energia elettrica mercato libero (da -10,9% a -6,0%; +0,7% su gennaio). I prezzi del Gasolio per mezzi di trasporto, al contrario, accentuano il loro calo su base annua (da -1,8% a -4,4%; +1,5% su gennaio), così come quelli del Gasolio per riscaldamento (da -3,3% a -5,6%; +0,4% su gennaio); i prezzi della Benzina invertono la loro tendenza (da +1,2% a -1,2%; +1,4% su gennaio).

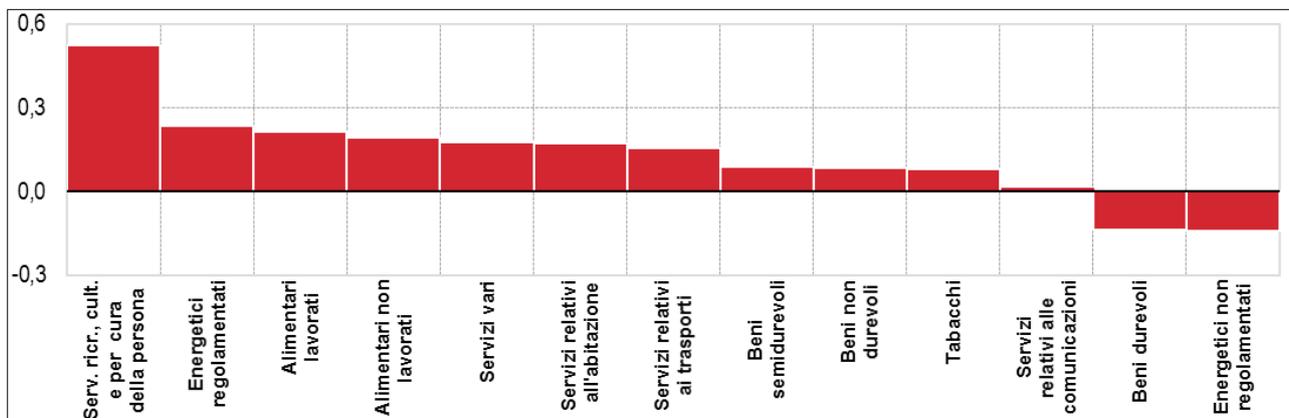
Il comparto dei Beni alimentari mostra un’accelerazione (da +1,9% a +2,2%; nullo il congiunturale), che caratterizza entrambe le sotto-componenti dell’aggregato. Più in dettaglio, sale il tasso tendenziale dei prezzi degli Alimentari lavorati (da +1,7% a +1,9%; nullo il congiunturale), così come quello dei prezzi degli Alimentari non lavorati (da +2,2% a +2,9%; +0,1% su gennaio). In particolare, nell’ambito dei non lavorati, accelerano sia i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +1,6% a +3,1%;

-1,6% su gennaio) sia quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +2,1% a +2,8%; +0,8% su gennaio).

Per quanto riguarda i prezzi dei servizi, la dinamica tendenziale dei prezzi rallenta (da +2,6% a +2,4%; +0,1% su gennaio). In particolare, decelerano i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,5% a +1,9%; -0,2% su gennaio), a causa soprattutto di quelli del Trasporto aereo passeggeri (che invertono la tendenza da +4,5% a -1,0%; -3,1% su gennaio) e delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (da +7,0% a +6,5%; +0,4% su gennaio), mentre accelerano i prezzi del Trasporto marittimo e per vie d’acqua interne (da +5,7% a +9,4%; +1,5% su gennaio). Decelerano anche i prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (da +1,1% a +0,5%; congiunturale nullo), a causa della dinamica dei prezzi dei Servizi di telefonia e telefax (da +0,9% a +0,4%; nullo il congiunturale). Infine, anche i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona risultano in rallentamento (da +3,3% a +3,1%; +0,2% su gennaio), per effetto dei prezzi dei Pacchetti vacanza (da +13,5% a +12,0%; +0,4% su gennaio) e di quelli dei Servizi di alloggio (da +3,2% a +2,2%; +0,5% su gennaio).

In figura sono, inoltre, riportati i contributi delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l’inflazione del mese di febbraio.

**FIGURA 2.1.1 -** *Indice dei prezzi al consumo NIC, contributi alla variazione percentuale tendenziale per tipologia di prodotto*



Fonte: Istat (febbraio 2025, punti percentuali)

### 3. IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE – FEBBRAIO 2025

(Fonte Istat)

Secondo l'ISTAT a febbraio 2025, gli indicatori di opinione degli operatori economici mostrano segnali contrastanti: l'indice del clima di fiducia dei consumatori è stimato in aumento (da 98,2 a 98,8), mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 95,7 a 94,8.

Con riferimento all'indice di fiducia dei consumatori, si evidenzia un miglioramento soprattutto sulla situazione personale, corrente e futura: il clima personale aumenta da 97,1 a 98,3, quello corrente sale da 99,8 a 100,5 e il clima futuro passa da 96,1 a 96,6; invece il clima economico diminuisce da 101,3 a 100,2.

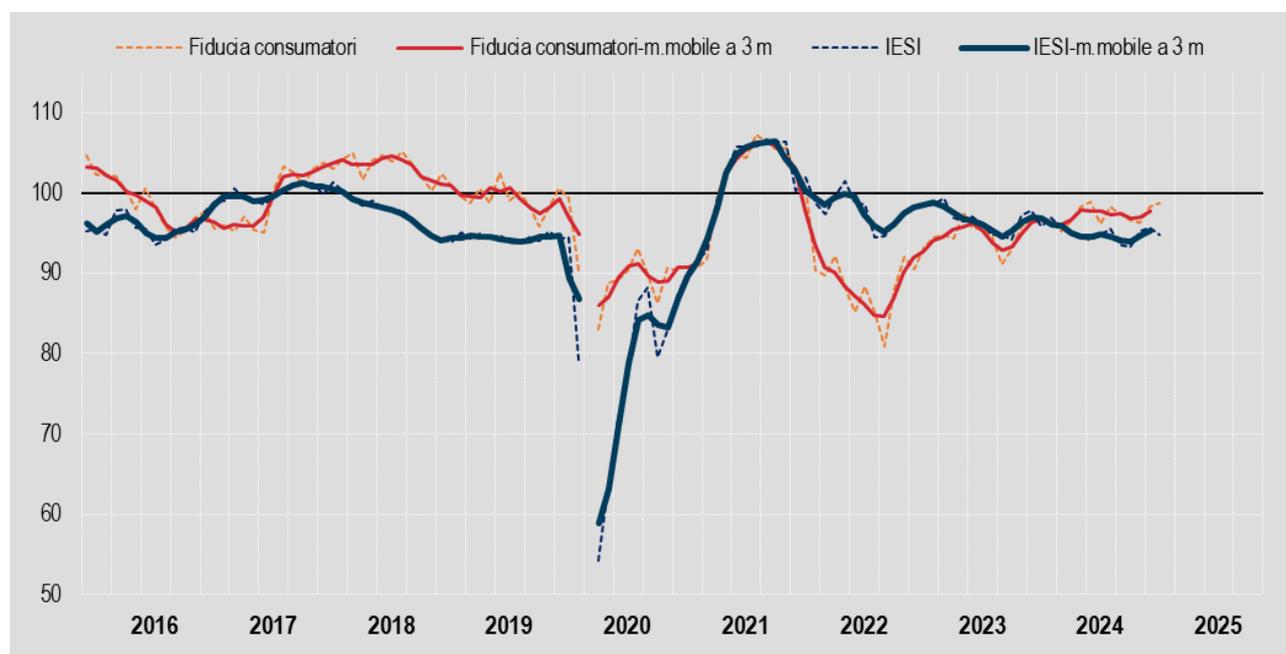
In relazione alle imprese, l'indice di fiducia aumenta lievemente solo nella manifattura (da

86,8 a 87,0) mentre diminuisce negli altri tre comparti indagati (nelle costruzioni l'indice scende da 104,2 a 103,4, nei servizi di mercato cala da 99,0 a 97,5 e nel commercio al dettaglio si riduce da 106,3 a 104,0).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia del settore industriale, nel comparto manifatturiero migliorano i giudizi sugli ordinativi, le scorte sono giudicate stabili e le aspettative sulla produzione sono in calo; nelle costruzioni e nei servizi di mercato tutte le componenti registrano una dinamica negativa. Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, i giudizi e le attese sulle vendite sono improntati al pessimismo mentre il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino diminuisce.

**FIGURA 3.1.1** - Indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese italiane (IESI)

Gennaio 2016 – febbraio 2025, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



Fonte: Istat (febbraio 2025)

## 4. I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO

(a cura di Unioncamere e BMTI)

### 4.1. Agroalimentare, febbraio: ulteriore aumento per carni bovine e formaggi stagionati. In calo latte e carne di pollo.

Nel mese di febbraio 2025 i prezzi all'ingrosso nel settore agroalimentare mostrano leggeri rialzi nel comparto "riso e cereali", in particolare per la semola di grano duro. Cenni di calo invece per il riso. Relativamente al comparto delle carni, si evidenziano forti ribassi per la carne suina e di coniglio. Flessione meno marcata per il pollo. Proseguono invece la fase di rialzo le carni bovine e di tacchino. Ancora ribassi nel comparto lattiero-caseario, trainati dalle contrazioni per latte spot e crema di latte. Prosegue invece la corsa al rialzo per tutte le categorie di formaggi e per le uova. Nel comparto "oli e grassi", si conferma la fase di rientro dei prezzi all'ingrosso del burro. Gli oli di oliva mostrano ancora una lieve tendenza flessiva, mentre si stabilizzano gli oli di semi. Tra i vini, ulteriori rincari per i rosati, sia DOP-IGP che comuni.

Nel comparto **RISO e CEREALI** si osservano rialzi per gli sfarinati di frumento duro e una lieve flessione per il riso. Su base annua il calo si attesta al -7%.

Sostanzialmente stabili i listini all'ingrosso delle **farine di frumento tenero** (+0,4%), mentre risultano in aumento quelli della **semola di grano duro** (+1,6% rispetto a gennaio), complice una riduzione delle disponibilità di materia prima.

Registrano un nuovo calo i listini del **riso**, segnando un -0,6% rispetto a febbraio. Tale flessione è attribuibile alla debolezza della domanda per i risi destinati al mercato interno. Nonostante il ribasso, l'aumento su base annua rimane rilevante, attestandosi al +27,5%.

Il mese di febbraio continua a mostrare un comparto delle **CARNI** a due velocità. Nello specifico, spicca il ribasso del -12% per la **carne suina**, che accentua la contrazione dei prezzi,

trasversale a tutti i tagli freschi di macelleria, già registrata a gennaio. Torna ad ampliarsi la contrazione su base annua, passata dal -8% di gennaio al -17,4% di febbraio. Prosegue a monte della filiera il deciso rientro dei prezzi dei suini Dop, che subisce un calo mensile del -6,3%. Le macellazioni a febbraio hanno evidenziato una diminuzione mensile del -2,6%, segnando da inizio anno un calo particolarmente accentuato rispetto ai primi due mesi del 2023 (-13,6%).

In netto calo anche i prezzi della carne di **coniglio**, che arretrano mensilmente del -14,1%, accentuando la contrazione in atto da gennaio, in linea con la debolezza della domanda. Tuttavia, la variazione anno su anno è aumentata leggermente, passando da +4,6% a +5,3%.

Continua il calo di prezzo anche per la carne di **pollo**, che segna il -4% rispetto a febbraio. La crescita annua si riduce leggermente scendendo a +28,5%. Al contrario, continuano i rialzi per i prezzi della carne di tacchino (+1% mensile), i cui livelli vanno ad attestarsi oltre il +37,5% rispetto all'anno precedente (dal +32% circa di gennaio). I focolai di aviaria negli allevamenti di polli e tacchini risultano tutti estinti a fine febbraio.

Continua la crescita dei prezzi delle carni bovine, seppur a ritmi inferiori rispetto a gennaio, segnando quasi +2% per la **carne di vitellone** e +1,8% per la **carne di vitello**. Il confronto con l'anno precedente mostra variazioni annue positive, in calo per i tagli di vitellone (+2,7% a febbraio contro il +4% di gennaio) e in deciso aumento per quella di vitello (+15% dal +3,3% di gennaio). Per quanto concerne la diffusione dell'epidemia di Blue Tongue, nei primi due mesi dell'anno ammontato a 51 i focolai confermati, distribuiti prevalentemente tra Lazio, Lombardia,

Sicilia e Toscana. Il mercato risulta in tensione anche per effetto delle minori importazioni di bovini da macello dalla Francia (-11,5% annuo nel 2024), che risente della scarsità di vacche nutrici.

Nel mese di febbraio si evidenzia una nuova flessione nel comparto **OLI E GRASSI** (-0,8% rispetto a gennaio), trainato dai cali delle quotazioni dell'olio di oliva e del burro. Su base annua, si registra invece un aumento del +2,8%.

Le quotazioni dell'**olio di oliva** restano pressoché stabili su base mensile, registrando una lieve flessione del -0,4%, mentre su base annua il calo si attesta al 4,1%. Invariati i listini degli **oli di semi**, che accentuano il rincaro rispetto all'anno precedente, passato dal +22% di gennaio al +25,1% di febbraio.

Tra le materie grasse, i listini del **burro** accusano un ulteriore calo, pari al -3,1% rispetto a gennaio. Si attenua il rincaro annuo, che resta comunque sostenuto (+43,5%). Timidi rialzi per la margarina (+0,9% su base mensile).

Il comparto **LATTIERO-CASEARIO** si mantiene sostanzialmente stabile, con un calo dei prezzi per latte spot e crema di latte da un lato, e con rialzi per i formaggi dall'altro.

Terzo mese consecutivo di calo per i prezzi del **latte spot** di origine nazionale che segnano un -2,7% su base mensile, complice un'offerta che resta superiore alla domanda. Si accentua però il rincaro annuo, salito a quasi il +25% dal +20% del mese precedente.

Non si arresta la striscia positiva per i prezzi all'ingrosso dei **formaggi a lunga stagionatura DOP**, cresciuti dell'1,5% rispetto a gennaio. A dettare l'aumento il ritmo sostenuto delle esportazioni e la limitata disponibilità di prodotto nel mercato.

In crescita anche i listini dei **formaggi a stagionatura media** (+1,9% su base mensile) e quelli dei **formaggi freschi e latticini** (+3,4%). Su

base annua, i prezzi restano superiori rispetto allo scorso anno, con un aumento di circa il 20% per i formaggi stagionati DOP.

Proseguono invece i ribassi per la **crema di latte**, sebbene in misura più contenuta rispetto al mese precedente (-6%). Nonostante il rallentamento, l'aumento su base annua rimane ampio (+30,8%).

Continuano ad aumentare i prezzi all'ingrosso delle **UOVA**, che spuntano un +1,6% rispetto a gennaio. Il mercato risulta ancora caratterizzato da una carenza di offerta. Si accentua anche la crescita su base annua, che ha raggiunto il +10% (dal +9,2% del mese precedente). Le importazioni di uova fresche di gallina nel 2024 mostrano un aumento degli acquisti dall'estero di quasi il 30% rispetto al 2023, essendo diminuito il numero di ovaiole, con un calo del -9% del prezzo medio all'import.

Il mese di febbraio ha confermato per il settore **VINICOLO** un andamento stabile, registrando un incremento contenuto dello 0,2% rispetto al mese di gennaio. I vini a **denominazione d'origine** hanno mantenuto una tendenza sostanzialmente invariata, con fluttuazioni dei prezzi inferiori all'1%, fatta eccezione per i rosati DOP-IGP, che hanno visto una crescita dell'1,4%. All'interno della categoria dei **vini comuni**, i rosati continuano a segnare il maggior aumento rispetto al mese precedente, con un consolidamento del +2,5% già osservato a gennaio. Analizzando i dati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, emerge una performance positiva, soprattutto per i bianchi, che registrano un +6,1% nella fascia comune e un +3,7% nella categoria DOP-IGP.

<b>TABELLA 4.1.1 - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - febbraio 2025</b>	var. % feb-25/gen-25	var. % feb-25/feb-24
<b>Riso e Cereali</b>	<b>0,9</b>	<b>-7,0</b>
<i>Riso</i>	-0,6	27,5
<i>Farine di frumento tenero</i>	0,4	-3,6
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	1,6	-13,5
<b>Carni</b>	<b>-2,1</b>	<b>9,8</b>
<i>Carne di bovino adulto</i>	1,9	2,7
<i>Carne di vitello</i>	1,8	15,0
<i>Carne suina</i>	-12,0	-17,4
<i>Pollo</i>	-4,0	28,5
<i>Tacchino</i>	1,0	37,5
<i>Coniglio</i>	-14,1	5,3
<b>Latte, Formaggi e Uova</b>	<b>-0,1</b>	<b>17,9</b>
<i>Latte spot</i>	-2,7	24,8
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	1,5	19,9
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	1,9	7,5
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	3,4	9,5
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-6,0	30,8
<i>Uova</i>	1,6	10,1
<b>Oli e Grassi</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,8</b>
<i>Burro</i>	-3,1	43,5
<i>Margarina</i>	0,9	4,5
<i>Olio di oliva</i>	-0,4	-4,1
<i>Altri oli alimentari</i>	0,0	25,1
<b>Vini</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>
<i>DOP-IGP rossi</i>	0,0	0,6
<i>DOP-IGP rossi - fascia bassa</i>	0,1	1,0
<i>DOP-IGP rossi - fascia media</i>	-0,1	1,4
<i>DOP-IGP rossi - fascia alta</i>	0,0	-0,1
<i>DOP-IGP rossi - fascia premium</i>	0,1	-0,0
<i>DOP-IGP bianchi</i>	0,1	3,7
<i>DOP-IGP bianchi - fascia bassa</i>	0,1	7,3
<i>DOP-IGP bianchi - fascia media</i>	0,3	6,9
<i>DOP-IGP bianchi - fascia alta</i>	0,1	1,0
<i>DOP-IGP bianchi - fascia premium</i>	0,0	0,0
<i>DOP-IGP rosati</i>	1,4	7,3
<i>Spumanti-frizzanti</i>	-0,2	0,9
<i>spumanti - metodo charmat</i>	-0,3	1,2
<i>spumanti - metodo classico</i>	0,0	0,0
<i>rossi comuni</i>	0,4	-2,1
<i>bianchi comuni</i>	0,5	6,1
<i>rosati comuni</i>	2,5	-0,5

Fonte: elaborazione Unioncamere-BMTI su dati Camere di Commercio, Borse Merci e Commissioni Uniche Nazionali

#### 4.2. *Panoramica flash sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli rilevati presso i mercati all'ingrosso italiani nel mese di febbraio 2025.*

##### **Situazione generale**

Febbraio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media stagionale e da una scarsa incidenza di precipitazioni. Le condizioni climatiche favorevoli, caratterizzate da giornate soleggiate e temperature miti, hanno spinto la produzione di ortaggi e frutta tipici della primavera, come le fragole. I prezzi degli ortaggi sono rimasti contenuti, grazie a un'offerta abbondante e a una domanda relativamente bassa. È iniziata la raccolta di fave, patate e piselli, mentre si sta avviando alla conclusione la stagione delle clementine italiane.

##### **Frutta**

Si segnala a febbraio una leggera contrazione dei prezzi per i **limoni**, con disponibilità sia di prodotto siciliano che spagnolo. La domanda delle **fragole** è in aumento, grazie anche alla buona vendita. I prezzi di entrambi variano tra 1,20 e 1,50 €/kg.

Con la conclusione della campagna delle clementine, la domanda si è orientata verso il **mandarino** Tardivo, che presenta una buona qualità. I prezzi sono in calo, per stimolare le vendite, che erano state più basse nei periodi precedenti, con quotazioni tra 1,10 e 1,40 €/kg.

La campagna delle **clementine** Comuni di produzione nazionale è terminata, ma sono ancora disponibili varietà come l'Hernandina italiana (1,50-1,80 €/kg) e il Tango spagnolo (1,70-2,00 €/kg), mentre i prezzi della varietà Orri israeliana sono stabili (2,00-2,50 €/kg).

La vendita delle **arance** Tarocco prosegue regolarmente, in particolare il calibro piccolo (0,80-1,00 €/kg). Il calibro grande è meno presente, ma mantiene prezzi elevati, fino a 2,00 €/kg. Per le arance bionde, si trovano principalmente varietà Navel Late spagnole (0,80-1,00 €/kg) e Washington Navel siciliane (0,90-1,20 €/kg).

La domanda per **l'uva da tavola** rimane bassa, con prodotto esclusivamente dall'emisfero australe, principalmente cv. bianche senza semi (2,50-3,00 €/kg) e rosate tipo Red Globe provenienti dal Perù (3,50-4,00 €/kg). I quantitativi sono nella norma.

La campagna delle **pere** continua regolarmente, con quantitativi che soddisfano una domanda moderata. I prezzi sono generalmente stabili o in lieve flessione, con l'Abate Fetel che raggiunge i 3,00 €/kg per i calibri maggiori. Le pere William emiliane sono ormai verso la conclusione della campagna, con prezzi stabili (2,00-2,30 €/kg), mentre arrivano i primi quantitativi di pere sudafricane. Verso fine mese, sono giunte anche le pere Coscia cilene, con prezzi ancora sostenuti.

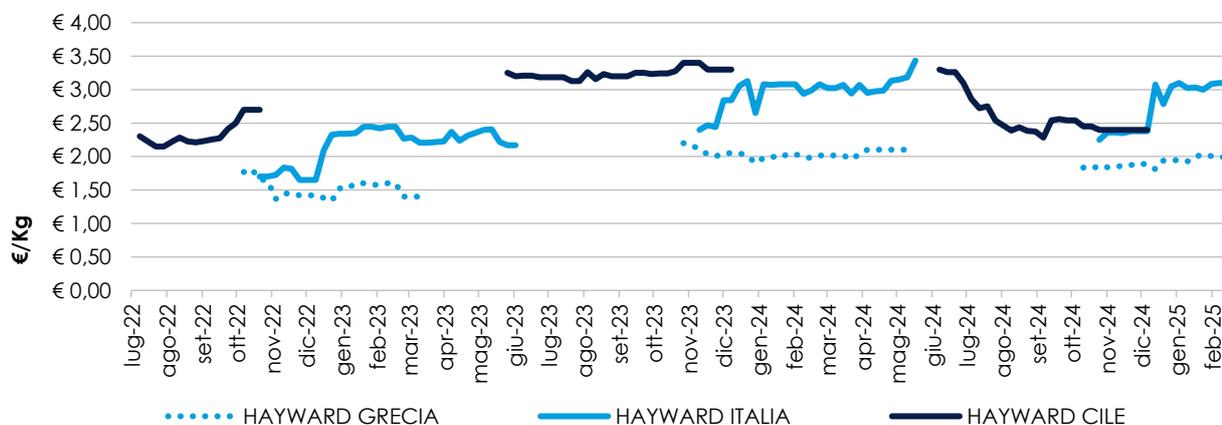
Leggero incremento per il prezzo delle **mele**, soprattutto per la varietà Golden del Trentino-Alto Adige (1,80-2,00 €/kg). La vendita delle mele Fuji emiliane è ormai terminata, mentre sono ancora disponibili le mele di montagna con prezzi stabili (1,60-1,80 €/kg). Si registra un picco di produzione per la mela campana, che continuerà a essere presente nei mercati anche il prossimo mese.

Il clima più caldo e primaverile ha favorito la produzione di **fragole** provenienti da Campania, Calabria, Sicilia e Basilicata. I quantitativi sono abbondanti, ma la domanda rimane debole, nonostante una pigmentazione ottimale del frutto, favorita dalle numerose giornate di sole di febbraio. I prezzi sono quindi diminuiti, con un intervallo tra 2,50 e 4,50 €/kg, a seconda della varietà.

Per il **kiwi** italiano cv. Hayward, si registra un leggero incremento dei prezzi (2,70-3,30 €/kg), superiore rispetto allo scorso anno, ma con una domanda stabile e qualità nella media. È disponibile anche prodotto greco, con quantitativi più contenuti e prezzi inferiori rispetto al prodotto italiano, a causa di una domanda molto bassa e una qualità organolettica inferiore. Infine, tende a

concludersi la vendita del kiwi Gold, che ha visto un aumento dei prezzi (3,30-4,00 €/kg).

**GRAFICO 4.2.1 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei kiwi cat. I per origine nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

### Ortaggi

Grazie al clima favorevole si è osservata una crescita della produzione orticola, che ha determinato alti quantitativi nei mercati. Tuttavia, la domanda è rimasta bassa, come spesso accade in questo periodo dell'anno, comportando un ribasso delle quotazioni.

Stabile la commercializzazione dell'**aglio**, con il prodotto spagnolo che mantiene prezzi stabili tra 4,50 e 5,00 €/kg, mentre quello italiano, che è più scarso, si attesta tra 5,50 e 6,00 €/kg. Nel prossimo mese è atteso l'arrivo dell'aglio fresco egiziano.

È iniziata la nuova produzione di **asparagi**, principalmente campani, grazie alle favorevoli condizioni climatiche. I prezzi iniziali sono stati alti, ma sono rapidamente scesi con l'aumento dei quantitativi e la domanda ancora lenta, variando tra 5,50 e 6,50 €/kg.

Il mercato delle **cipolle** ha mostrato poche variazioni: le cipolle dorate si attestano su 0,65-0,75 €/kg, mentre quelle bianche, ormai quasi esaurite, si trovano tra 0,90 e 1,00 €/kg. Le cipolle bianche saranno sostituite dalle varietà estere, principalmente francesi. Verso la fine del mese, è

iniziata la vendita delle cipolle piatte bianche fresche, che hanno registrato prezzi sostenuti.

Le **zucchine**, prodotte principalmente nel Lazio e in Sicilia, hanno beneficiato delle giornate soleggiate e delle temperature elevate. La domanda contenuta ha compresso i prezzi, che sono scesi a livelli inferiori anche rispetto agli anni precedenti, attestandosi tra 0,80 e 1,20 €/kg.

Grazie alle favorevoli condizioni climatiche, sono stati registrati alti quantitativi di **lattughe**, che hanno presentato una buona qualità ma con una domanda medio-bassa. I prezzi sono rimasti stabili, tra 1,00 e 1,50 €/kg, con la varietà Iceberg spagnola ancora disponibile.

Il mercato del **finocchio** si è mostrato statico, con prezzi compresi tra 0,80 e 1,20 €/kg, mentre la domanda è risultata in calo. La qualità del prodotto è stata buona, con quantitativi elevati provenienti sia dalla Puglia che dalla Campania.

Per il **fagiolino**, la presenza di prodotto africano, proveniente da Marocco, Senegal ed Egitto, ha determinato un andamento altalenante dei prezzi, che si sono aggirati intorno a 4,00 €/kg. La qualità non è stata ottimale, soprattutto per il prodotto marocchino, rispetto a quello

senegalese, e la domanda si è mantenuta nella media.

Il mercato delle **carote** non ha registrato particolari fluttuazioni, con prezzi tra 0,85 e 1,00 €/kg.

Il **cavolfiore** ha visto un buon livello di prezzi, tra 0,80 e 1,20 €/kg che gode di un'alta disponibilità e una buona qualità, favoriti dalle condizioni climatiche. I prezzi del cavolo broccolo sono stati leggermente più alti.

I prezzi dei **radicchi rossi** sono aumentati rispetto al mese precedente, a causa della minore disponibilità dovuta al maltempo di novembre. Tuttavia, l'aumento è stato contrastato dalla bassa domanda, che non ha portato ad ulteriori rialzi. Il radicchio tondo rosso ha toccato i 2,30 €/kg, mentre il radicchio lungo precoce ha superato i 2,50 €/kg. Il mercato del radicchio Tardivo è stato regolare, ma i prezzi sono rimasti sostenuti, tra 6,50 e 7,50 €/kg. Poco presente il Semilungo. Il radicchio Variegato ha visto un forte rialzo, con la campagna in fase di conclusione, e i prezzi si sono aggirati tra 4,00 e 4,50 €/kg.

Il mercato del **pomodoro** tondo rosso a grappolo ha visto un rialzo deciso verso la fine del mese, con prezzi tra 1,50 e 1,70 €/kg. La domanda per il Ciliegino è rimasta bassa, con prezzi stabili tra 2,20 e 2,50 €/kg. Il mercato del Piccadilly è

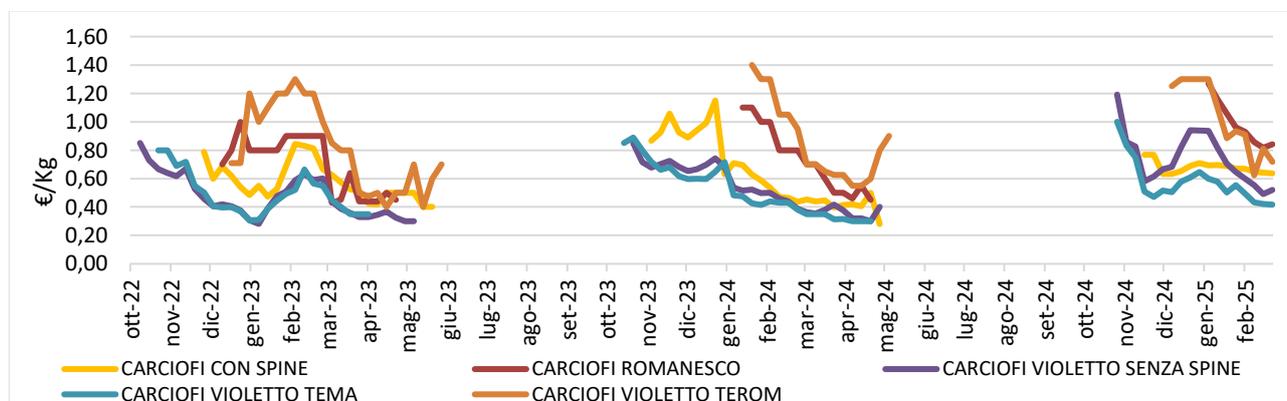
tornato alla normalità dopo le difficoltà del periodo precedente, con prezzi tra 1,80 e 2,30 €/kg. Il prezzo del Cuore di Bue verde e del Costoluto è stato in leggero ribasso, variando tra 1,80 e 2,30 €/kg.

Le **melanzane** siciliane hanno registrato una buona produzione, che ha portato a un abbassamento dei prezzi, che si sono attestati tra 1,20 e 1,50 €/kg. Nonostante la buona qualità del prodotto, la domanda è stata relativamente bassa.

Il **peperone** ha visto un rialzo dei prezzi all'inizio del mese, per poi stabilizzarsi nella seconda metà di febbraio, con valori compresi tra 2,50 e 2,80 €/kg. Presenti sia il peperone lungo siciliano che il quadrato spagnolo, con domanda stabile.

La campagna dei **carciofi** ha ripreso slancio grazie alle temperature miti. Nonostante l'aumento di qualità e quantitativi, i prezzi sono rimasti superiori rispetto alla scorsa campagna. Il Violetto senza spine ha mantenuto un prezzo di circa 0,50 €/pz, mentre il Romanesco, che ha avuto una buona risposta dal consumatore, ha raggiunto 0,80 €/pz. I prezzi delle varietà Terom e Tema sono diminuiti, raggiungendo rispettivamente 0,70 €/pz e 0,40 €/pz.

**GRAFICO 4.2.2 – Andamento dei prezzi (€/kg) dei carciofi orig. Italia nelle ultime tre campagne**



Fonte: elaborazione BMTI su dati mercati all'ingrosso MIMIT-Unioncamere

## 5. TARIFFE PUBBLICHE IN ACCELERAZIONE AL 3,5% A FEBBRAIO 2025

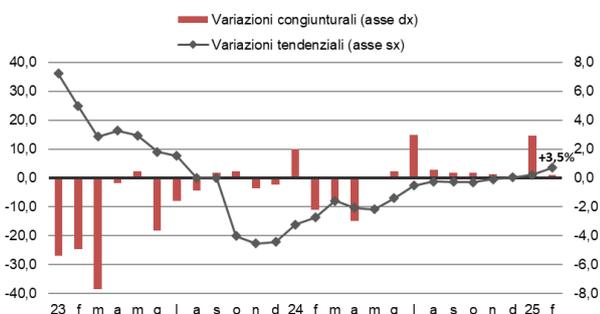
(a cura di Unioncamere, BMTI e REF Ricerche)

A febbraio 2025 si osservano lievi variazioni positive nelle tariffe pubbliche rispetto al mese precedente (+0,2%). Più specificatamente, si osservano lievi incrementi nelle tariffe regolate (+0,3%), seguite dalle tariffe a controllo locale (+0,2%), mentre si rileva una contrazione delle tariffe a controllo nazionale, con un ritracciamento del -0,8%.

Per quanto concerne le tariffe regolate, gli aumenti rispetto al mese precedente riguardano unicamente le bollette dell'energia elettrica (+0,5%) – comunque in rallentamento rispetto ai forti rincari di gennaio 2025 (+7,6%) – e il costo del servizio idrico integrato (+0,6%). Rispetto alle tariffe a controllo locale, si osservano lievi incrementi nelle spese per i servizi sanitari locali (+0,6%) e per i parcheggi pubblici urbani (+0,5%). Infine, a definire il lieve calo delle tariffe a controllo nazionale sono le riduzioni nei costi dei trasporti ferroviari (-3,5%).

Il complesso delle tariffe pubbliche è di conseguenza stabile, con una variazione congiunturale positiva pari al +0,2% rispetto a gennaio 2025. Ciononostante, a seguito dei rincari osservati nel mese precedente, le tariffe pubbliche si assestano ad un livello superiore del +3,5% rispetto a febbraio 2024.

**Variazioni % delle tariffe pubbliche**



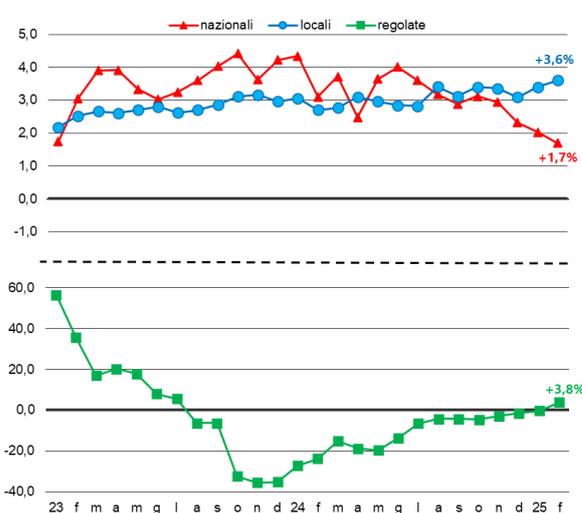
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

Studiando l'andamento dei dodici mesi precedenti, resta determinante sui dati tendenziali l'accumularsi di 9 aumenti

congiunturali consecutivi, risultando in tariffe regolate più onerose del +3,8%. Gli incrementi sono trasversali a tutte le voci delle tariffe regolate, con le variazioni del costo del gas ad uso domestico pari al +3,6%, e parimenti delle bollette per l'energia elettrica pari al +3,0%. Si assesta ad un livello superiore anche il costo del servizio idrico integrato, con una variazione tendenziale di +6,1%.

Registrano rincari anche le tariffe a controllo locale, con una variazione tendenziale pari al +3,6%, trainata dai forti incrementi negli ultimi dodici mesi dei servizi sanitari locali (+6,9%) e delle spese per l'istruzione secondaria e universitaria (+4,1%). Esibiscono un lieve incremento anche le tariffe a controllo nazionale, pari a +1,7%, ascrivibile ai rialzi delle spese per medicinali (+2,3%) e i costi per il trasporto ferroviario (+2,3%).

**Variazioni % tendenziali delle tariffe**



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

### Riparte l'inflazione nelle tariffe regolate

L'inflazione delle tariffe regolate accelera nuovamente a febbraio 2025, con una crescita del +0,2% rispetto al mese precedente e del 3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il più recente incremento si inserisce in una fase di aumenti cominciata a giugno 2024, ed

intensificatasi nel mese di gennaio 2025 – quando ha registrato una variazione congiunturale pari al +4,0%. La dinamica inflativa del mese in esame ha interessato il costo delle bollette per l'energia elettrica (+0,5%) e le tariffe per il servizio idrico integrato (+0,6%), mentre le tariffe sui rifiuti urbani e il costo del gas ad uso domestico rimangono stabili.

La bolletta del gas naturale segna una variazione nulla rispetto a quella osservata a gennaio 2025. Nel mercato tutelato, ovvero quello accessibile solo ai clienti vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità, con consumi di 2.000 kWh/anno e potenza impegnata di 3kW), si registra una variazione del +2,9%, mentre nel mercato libero si ha una riduzione del -0,3%, che compensa il dato congiunturale nell'aggregato.

Osservando le quotazioni internazionali del gas naturale, il livello medio del TTF (Title Transfer Facility) ha raggiunto il valore di circa 50 €/MWh a febbraio 2025, con una variazione rispetto al mese precedente del +3,5%. Tale variazione costituisce un rallentamento rispetto agli incrementi dei mesi precedenti, in esito alle continue tensioni al rialzo in essere da febbraio 2024, la quotazione di febbraio 2025 risulta in un aumento tendenziale del +96,5%. Per quanto concerne i prezzi all'ingrosso di gas naturale in Italia, il PSV (Prezzo Scambio Virtuale) si porta a 53,0 €/MWh a febbraio 2025, in aumento del +92,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente<sup>3</sup>.

L'incremento osservato nelle quotazioni del TTF è riconducibile al tipico rialzo stagionale della domanda di gas per il riscaldamento che si osserva in conseguenza al calo delle temperature, il quale innesca un aumento dei prezzi<sup>4</sup>. Ha

contribuito alle tensioni rialziste anche la successiva rapida riduzione delle scorte di gas nei paesi europei, che si trovava al di sotto della media degli ultimi 10 anni<sup>5</sup>.

La contrazione delle quotazioni della materia prima dettata dalle aspettative rispetto ad una tregua del conflitto in Ucraina, e dalle discussioni rispetto ad una possibile attenuazione degli obblighi UE di riempimento degli stoccaggi, ha solo parzialmente contrastato gli aumenti sopra citati<sup>6</sup>.

Pertanto, a livello tendenziale, le tariffe relative al gas naturale mostrano un incremento pari al +3,6% a febbraio 2025 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La bolletta dell'energia elettrica segna una variazione congiunturale positiva del +0,5% rispetto a gennaio 2025, anch'essa in flessione rispetto alla variazione congiunturale del mese precedente, pari al +7,6%. La sopracitata espansione delle quotazioni internazionali del gas, che rappresenta in Italia ancora la principale fonte di energia per la generazione di energia elettrica, ha contribuito al rialzo osservato sul livello del PUN (Prezzo Unico Nazionale), il quale a gennaio 2025 si porta al livello di 150 €/MWh, in aumento del +4,8% rispetto al mese precedente<sup>7</sup>. Si registrano lievi rincari per gli utenti del mercato libero (+0,7%), mentre la variazione è nulla per gli utenti del mercato tutelato<sup>8</sup>. Ciononostante, la spesa annuale per un utente tipo vulnerabile in regime di Maggior Tutela si attesta a 523 euro nell'anno scorrevole compreso tra il 1° aprile 2024 e il 31 marzo 2025, un valore inferiore del -2,1% rispetto al periodo tra l'1 aprile 2023 e il 31 marzo 2024<sup>9</sup>.

<sup>3</sup> Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati Refintiv Eikon

<sup>4</sup> Fonte: comunicato stampa ARERA

<sup>5</sup> Fonte: Staffetta Quotidiana <https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=393041>

<sup>6</sup> Fonte: Staffetta Quotidiana

[https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=393755&utm\\_source=pocket\\_list](https://www.staffettaonline.com/articolo.aspx?id=393755&utm_source=pocket_list)

<sup>7</sup> Fonte: GME

<sup>8</sup> Fonte: elaborazione REF Ricerche su dati ISTAT IPCA

<sup>9</sup> Fonte: comunicato stampa ARERA

Per quanto riguarda le altre tariffe regolate, si riscontra un aumento nei costi per il servizio idrico integrato, con una variazione congiunturale del +0,6%, mentre non si osservano variazioni rispetto al mese precedente per quanto concerne le tariffe per la gestione dei rifiuti urbani. Ciononostante, entrambe registrano forti rincari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con i costi per il servizio idrico integrato in rialzo del +6,1% e una variazione tendenziale positiva del +3,2% per i costi per la gestione dei rifiuti urbani.

Secondo la rilevazione locale operata dall'ISTAT, per quanto concerne i costi per il servizio idrico integrato, che comprende le tariffe relative alla fornitura di acqua e alla raccolta delle acque di scarico, si osservano rialzi nelle città di Varese, pari a circa +11,6% rispetto a gennaio 2025, Torino<sup>10</sup> (+9,4%) e Alessandria<sup>11</sup> (+7,4%) – in esito all'aumento degli investimenti da parte delle società gestori del servizio, e Ancona<sup>12</sup> (+8,6%), dove invece la maggiorazione è riconducibile ad un adeguamento delle tariffe per il recupero dell'inflazione del biennio 2022-2023.

#### **Lievi cali per le tariffe a controllo nazionale**

A febbraio 2025 si osserva una variazione congiunturale negativa di -0,8% per le tariffe a controllo nazionale, imputabile ad una forte riduzione dei prezzi dei titoli di viaggio ferroviari, pari al -3,5% rispetto a gennaio 2025. Si osserva invece stabilità nelle altre tariffe della stessa categoria: con l'eccezione delle spese per i medicinali, che segnano una variazione congiunturale positiva del +0,2%, si registrano variazioni nulle sia per i pedaggi autostradali sia per le tariffe postali.

Rispetto a febbraio 2024, le tariffe a controllo nazionale si assestano su di un livello

superiore del +1,7%. Le variazioni maggiori si osservano per i medicinali (+2,3%) e per i titoli di viaggio ferroviari (+2,3%), mentre i rincari sono più moderati per i pedaggi autostradali (+1,1%) e nulli per le tariffe postali.

#### **Stabilità nelle tariffe a controllo locale**

A febbraio 2025 le tariffe a controllo locale sono anch'esse in lieve aumento rispetto al mese precedente (+0,2%). Anche a gennaio 2025 la variazione congiunturale è stata positiva (+1,1%).

Nel mese di febbraio 2025 aumentano anche i servizi sanitari locali, in lieve crescita del +0,8%, e le tariffe dei parcheggi pubblici (+0,5%). Nonostante di minore entità, si registrano variazioni congiunturali positive anche nel biglietto per l'ingresso ai musei (+0,2%), e nelle altre tariffe locali (+0,1%)<sup>13</sup>.

Secondo la rilevazione locale di ISTAT, tra le città che mostrano rincari nei biglietti d'ingresso ai musei vi sono Vicenza, con una variazione congiunturale positiva pari a +4,6%, Padova (+2,8%)<sup>14</sup> e Mantova (+1,7%).

A febbraio 2025 le tariffe locali si assestano ad un livello superiore del +3,6% rispetto a febbraio 2024. Gli incrementi riguardano tutte le categorie, ad eccezione dei trasporti urbani, che risultano stabili (+0,1%).

Si osservano forti tendenze rialziste nelle tariffe dei servizi sanitari locali che crescono del +6,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, seguite dalle rette per gli asili nido (+4,5%), dalle rette per l'istruzione secondaria e universitaria (+4,1%) e per le tariffe per le auto pubbliche (+3,0%).

<sup>10</sup> Fonti: delibera ARERA n. 569/2024/R/idr del 17/12/2024

<sup>11</sup> Fonti: deliberazioni Egato6 n. 31 del 29/10/2024 e n. 33 del 29/10/2024

<sup>12</sup> Fonti: delibera ARERA n. 534/2024/R/idr del 03/12/2024 e delibera AAto n.12 del 28/10/2024

<sup>13</sup> Servizi funebri e documenti di riconoscimento

<sup>14</sup> Fonte: deliberazione della giunta comunale, n. 2023/0055 del 21/02/2023

## Le tariffe in Italia

Variazioni % sul periodo indicato

	Tendenziale*	Tendenziale*	Congiunturale**	Congiunturale**	Pesi di ponderazione
	Gen 25 / Gen 24	Feb 25 / Feb 24	Feb 24 / Gen 24	Feb 25 / Gen 25	2025
<b>Tariffe pubbliche:</b>	<b>1,1</b>	<b>3,5</b>	<b>-2,2</b>	<b>0,2</b>	<b>113.590</b>
<b>Tariffe a controllo nazionale</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>12.589</b>
Tariffe Postali	0,0	0,0	0,0	0,0	105
Medicinali <sup>(1)</sup>	2,6	2,3	0,5	0,2	5.435
Pedaggio Autostrade	1,1	1,1	0,0	0,0	4.051
Trasporti Ferroviari	2,4	2,3	-3,4	-3,5	2.998
<b>Tariffe a controllo locale</b>	<b>3,4</b>	<b>3,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>30.327</b>
Musei	2,9	2,2	0,9	0,2	362
Asili Nido	5,3	4,5	0,8	0,0	1.137
Trasporti Urbani	0,1	0,1	0,0	0,0	4.695
Parcheggi	1,8	2,1	0,2	0,5	1.773
Auto Pubbliche	3,0	3,0	0,0	0,0	1.167
Trasporti extra-urbani	1,0	1,0	0,0	0,0	1.053
Trasporti ferroviari regionali	1,5	1,4	0,1	0,0	1.363
Servizi sanitari locali <sup>(2)</sup>	6,0	6,9	0,0	0,8	7.181
Istruzione secondaria e universitaria	4,1	4,1	0,0	0,0	5.071
Altre tariffe locali <sup>(3)</sup>	2,7	2,6	0,1	0,1	6.525
<b>Tariffe regolate</b>	<b>-0,2</b>	<b>3,8</b>	<b>-3,6</b>	<b>0,3</b>	<b>70.674</b>
Energia elettrica	-0,8	3,0	-3,2	0,5	32.865
Gas di rete uso domestico	-2,3	3,6	-5,7	0,0	26.607
Rifiuti urbani	3,3	3,2	0,1	0,0	6.340
Servizio idrico integrato	5,8	6,1	0,2	0,6	6.723
<b>Somma dei pesi di ponderazione della spesa delle famiglie Italiane</b>					<b>1.000.000</b>

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

\*Variazione tendenziale: variazione nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

\*\*Variazione congiunturale: variazione nel mese di riferimento rispetto al mese precedente

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(3) Servizi funebri e documenti di riconoscimento

## 6. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

### 6.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo

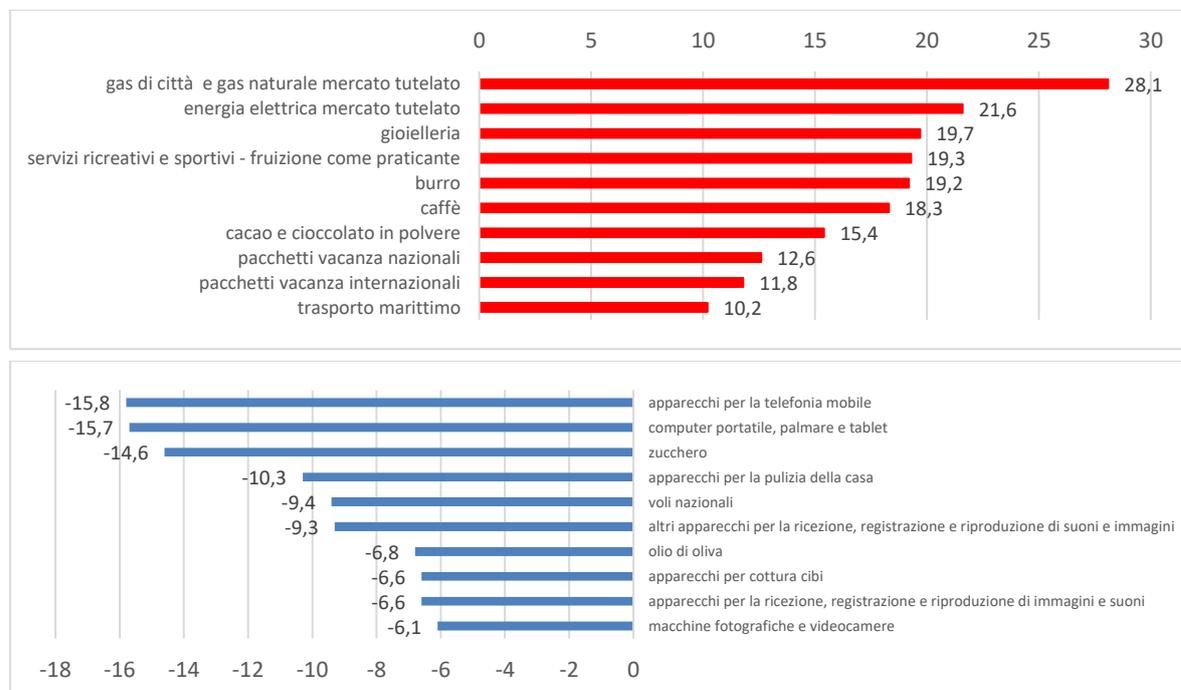
A febbraio, l'indice NIC sale da +1,5% a +1,6%, principalmente a causa dell'andamento dei prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (il cui tasso di crescita passa da +0,8% a +3,1%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,1% a +2,4%) e Comunicazioni (che attenua la sua discesa da -5,4% a -5,0%). All'opposto, rallenta leggermente la dinamica tendenziale della divisione Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,7% a +1,3%) e quella dei Trasporti diventa negativa (da +1,1% a -0,1%).

Un contributo positivo all'inflazione è dato dai Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,411 punti percentuali), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,366), di Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,330), di Altri beni e servizi (+0,267) e di Servizi sanitari e spese per la salute (+0,122). Un contributo negativo si deve invece alle divisioni Trasporti (-0,011) e Comunicazioni (-0,107).

I maggiori aumenti nei segmenti di consumo sono stati registrati questo mese per il gas di città e gas naturale mercato tutelato, l'energia elettrica mercato tutelato e la gioielleria.

Seguono, i servizi ricreativi e sportivi – fruizione come praticante, il burro, il caffè, il cacao e cioccolato in polvere, i pacchetti vacanza nazionali, i pacchetti vacanza internazionali e il trasporto marittimo. La maggiore diminuzione è stata registrata, invece, per gli apparecchi per la telefonia mobile, i computer portatile, palmare e tablet, lo zucchero, gli apparecchi per la pulizia della casa, i voli nazionali e gli apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di immagini e suoni. Seguono l'olio d'oliva, gli apparecchi per cottura cibi, gli altri apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini e le macchine fotografiche e videocamere.

**GRAFICO 6.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – tendenziali febbraio 2025 (variazioni)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Istat, segmenti di consumo<sup>15</sup>

<sup>15</sup> I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 315 segmenti di consumo del paniere Istat 2024

## 7. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati del mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati<sup>16</sup>:

- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 1 febbraio 2012 – 28 febbraio 2025

A febbraio il **prezzo al consumo della benzina e il prezzo al consumo del diesel** registrano un aumento.

### Prezzi al consumo in aumento per la benzina e per il diesel

A febbraio, il prezzo della **benzina al consumo** italiana registra un aumento su base mensile (Graf. 7.1.1).

La benzina al consumo italiana si attesta su di un valore superiore rispetto alla Francia, alla Germania e alla Spagna (+2, +2 e +25 centesimi rispettivamente). Positivo lo stacco con l'eurozona (+6 centesimi) (Tab. 7.1.1).

Si registra un andamento analogo per il **diesel al consumo** in Italia, che a febbraio risulta in aumento su base mensile (Graf. 7.1.2).

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto di +3, +5 e +23 centesimi rispetto a Francia, Germania e Spagna rispettivamente e di +7 centesimi rispetto all'Area euro (Tab 7.1.1).

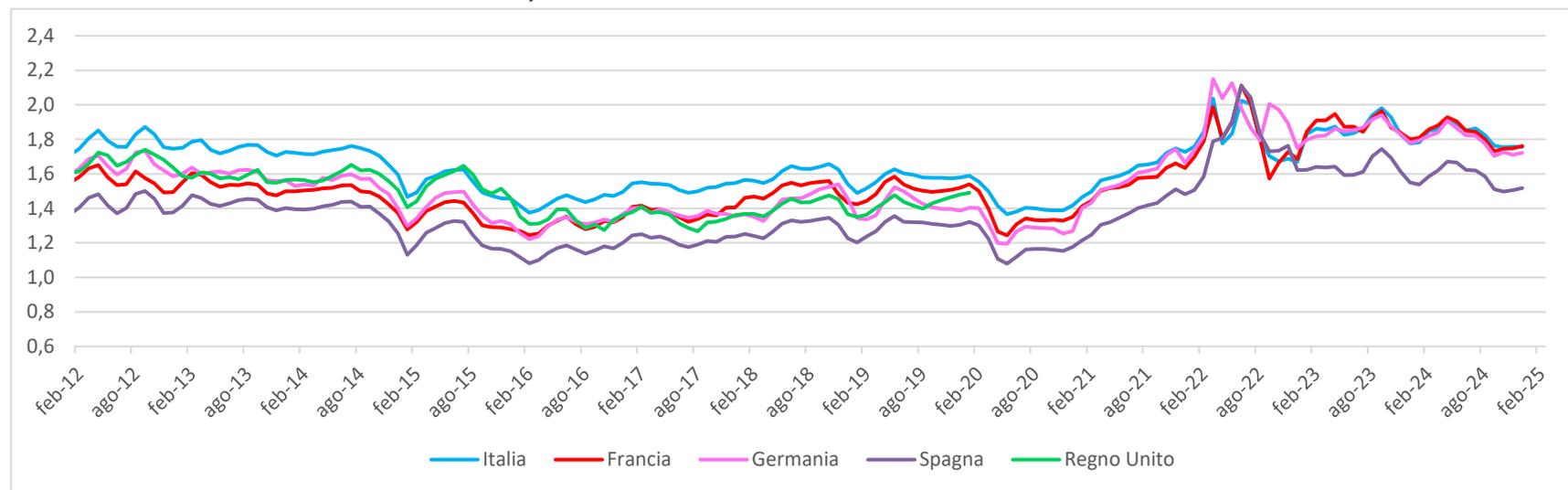
Di seguito, nella tabella 7.1.1, si presenta un confronto tra il prezzo al consumo della benzina e del diesel, nei principali paesi europei e nell'Area Euro.

**TABELLA 7.1.1 - Carburanti Europei - Dati di sintesi, febbraio 2025**

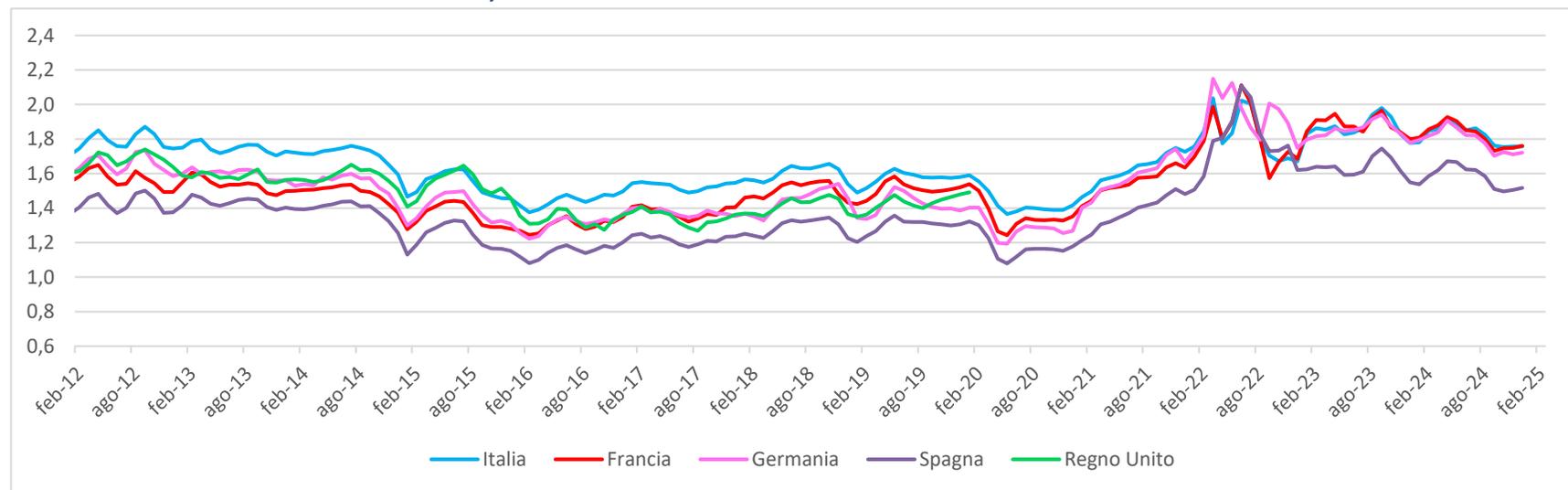
	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna	Area Euro	Francia	Germania	Italia	Spagna
Prezzo al consumo	1,759	1,799	1,802	1,824	1,573	1,656	1,696	1,680	1,729	1,500
<i>Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)</i>										
Prezzo al consumo	6	2	2		25	7	3	5		23
	<b>BENZINA</b>					<b>DIESEL</b>				

<sup>16</sup> Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MIMIT su dati Energy Oil Bulletin (Commissione Europea)

**GRAFICO 7.1.1 - Prezzo al consumo della benzina - €/litro medie mensili<sup>17</sup>**



**GRAFICO 7.1.2 - Prezzo al consumo del diesel - €/litro medie mensili**



<sup>17</sup> Per il Regno Unito le medie mensili dei prezzi industriali di benzina e diesel sono calcolate fino a gennaio 2020.